

AL PASSO CON TE

#cambiaresipuò

cammino di preghiera per giovani

prima tappa: venerdì 11 novembre 2016

ENTRA...

accoglienza del SS. Sacramento

IN PIEDI



○ *Introduzione*

L'ARCIVESCOVO: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI: Amen.

ARC.: La pace sia con voi.

TUTTI: E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo introduce la celebrazione e invita ad accogliere il diacono che porta all'altare il SS. Sacramento.

○ *Canto di esposizione*

Luce del mondo, nel buio del cuore – vieni ed illuminami!

Tu, mia sola speranza di vita, resta per sempre con me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio;
e solo tu sei santo, sei meraviglioso:
degnò e glorioso sei per me!

Re della storia e Re nella gloria, sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato – per dimostrarci il tuo amor.

Sono qui a lodarti...

○ *Invocazione allo Spirito Santo*

ARC.: Davanti al Signore Gesù ci disponiamo ad ascoltare la sua Parola, che può nutrire la nostra vita. Invochiamo la luce del suo Spirito d'amore:

TUTTI: **Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!** 2 volte
Vieni su noi, maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito...
scendi su di noi!

1. Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo. **Rit.**

2. Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. **Rit.**

3. Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Rit.

ASCOLTA...

proclamazione della Parola

IN PIEDI



○ *Canto al Vangelo*

Chiama, ed io verrò da te: figlio, nel silenzio, mi accoglierai.
Voce, e poi... la libertà, nella tua Parola camminerò.

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.**

Danza, ed io verrò con te: figlio, la tua strada comprenderò.
Luce, e poi, nel tempo tuo – oltre il desiderio – riposerò.

Alleluia, alleluia, alleluia, ...

○ *Vangelo*



Dal Vangelo secondo Luca

10, 38-42

Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta.

IN QUEL TEMPO, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹ Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰ Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹ Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴² ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore.

TUTTI: Lode a te, o Cristo.



CONTEMPLA...

meditazione sulla Parola

SEDUTI

Gesù è in viaggio verso Gerusalemme (cfr. fine cap. 9), l'obiettivo della sua vita, la fedeltà alla volontà del Padre... È stanco del viaggio faticoso. È un po' amareggiato: è stato rifiutato dai Samaritani, i suoi discepoli reagiscono molto male, i dottori della legge lo cercano solo per metterlo alla prova...



Di che cosa avrebbe bisogno Gesù in questa situazione? Perché nel suo viaggio verso Gerusalemme vuole visitare la famiglia di Lazaro? Bussa alla porta in cerca di che cosa?

Marta lo ospita a casa sua. Dopo averlo fatto accomodare lo lascia per andare a preparargli da mangiare: attingere acqua alla fonte del villaggio, cercare nell'orto o al mercato verdure e frutta, mettere sul fuoco pentolami vari... Gesù è sicuramente stanco, sporco, affamato...



Marta ha subito intercettato il vero bisogno di Gesù? Di che cosa hanno bisogno innanzitutto quelli che bussano alla nostra porta, stendono le mani verso di noi?

4

Maria appena scorge Gesù si siede ai suoi piedi, lo fissa nel volto, è felice di stare sotto il suo sguardo, intercetta i desideri del suo cuore, ascolta da discepolo il Maestro che parla, non vuole perdere una sua Parola... si sente pienamente appagata («Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio», Mt 4, 4). Gesù apre il cuore e racconta... finalmente dopo tanti rifiuti e persone diffidenti che volevano tentarlo, metterlo alla prova, una che lo ascolta con fiducia piena, con affetto sincero e lo riconosce maestro di vita.



Mi sono già fermato/a davanti a Gesù, felice solo di farmi guardare? Ho anch'io il desiderio di Maria di guardarlo di arrivare ai sentimenti del suo cuore, cercando di capire come sta, che cosa pensa? Accolgo anch'io come discepolo/a la Parola di Gesù come cibo indispensabile per il mio cuore, per le scelte di ogni giorno?

○ *Canto*

Nada te turbe, nada te espante: quien à Dios tiene, nada le falta.

Nada te turbe, nada te espante, solo Dios basta.

... in ascolto della parola del papa...

Nel Vangelo abbiamo ascoltato che Gesù, mentre sta andando a Gerusalemme, si ferma in una casa – quella di Marta, Maria e Lazzaro – che lo accoglie. Di passaggio, entra nella loro casa per stare con loro; le due donne accolgono colui che sanno è capace di commuoversi. Le molte occupazioni ci fanno essere come Marta: attivi, distratti, sempre di corsa di qua e di là... ma spesso siamo anche come Maria: davanti a un bel paesaggio, o un video che ci manda un amico nel cellulare, ci fermiamo a riflettere, in ascolto. In questi giorni della GMG, Gesù vuole entrare nella nostra casa: nella tua casa, nella mia casa, nel cuore di ognuno di noi; Gesù vedrà le nostre preoccupazioni, il nostro andare di corsa, come ha fatto con Marta... e aspetterà che lo ascoltiamo come Maria: che, in mezzo a tutte le faccende, abbiamo il coraggio di affidarci a lui. Che siano giorni per Gesù, dedicati ad ascoltarci, a riceverlo in quelli con cui condivido la casa, la strada, il gruppo, la scuola. E chi accoglie Gesù, impara ad amare come Gesù. Allora lui ci chiede se

vogliamo una vita piena. E io nel nome di lui vi chiedo: vuoi, volete voi una vita piena?

GMG, Cerimonia di accoglienza dei giovani (Cracovia, 28.VII.2016)

Marta e Maria. Chi sono queste due donne? Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, sono parenti e fedeli discepoli del Signore, che abitavano a Betania. San Luca le descrive in questo modo: Maria, ai piedi di Gesù, «ascoltava la sua parola», mentre Marta era impegnata in molti servizi (cfr. Lc 10, 39-40). Entrambe offrono accoglienza al Signore di passaggio, ma lo fanno in modo diverso. Maria si pone ai piedi di Gesù, in ascolto, Marta invece si lascia assorbire dalle cose da preparare, ed è così occupata da rivolgersi a Gesù dicendo: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (v. 40). E Gesù le risponde rimproverandola con dolcezza: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una ... sola c'è bisogno» (v. 41).

Che cosa vuole dire Gesù? Qual è questa cosa sola di cui abbiamo bisogno? Anzitutto è importante capire che non si tratta della contrapposizione tra due atteggiamenti: l'ascolto della parola del Signore, la contemplazione, e il servizio concreto al prossimo. Non sono due atteggiamenti contrapposti, ma, al contrario, sono due aspetti entrambi essenziali per la nostra vita cristiana; aspetti che non vanno mai separati, ma vissuti in profonda unità e armonia. Ma allora perché Marta riceve il rimprovero, anche se fatto con dolcezza? Perché ha ritenuto essenziale solo quello che stava facendo, era cioè troppo assorbita e preoccupata dalle cose da "fare". In un cristiano, le opere di servizio e di carità non sono mai staccate dalla fonte principale di ogni nostra azione: cioè l'ascolto della Parola del Signore, lo stare – come Maria – ai piedi di Gesù, nell'atteggiamento del discepolo. E per questo Marta viene rimproverata.

Angelus (Palazzo Apostolico, Roma, 21.VII.2013)

Vorrei che ci ponessimo tutti una domanda: Tu, io, adoriamo il Signore? Andiamo da Dio solo per chiedere, per ringraziare, o andiamo da lui anche per adorarlo? Che cosa vuol dire allora adorare Dio? Significa imparare a stare con lui, a fermarci a dialogare con lui, sentendo che la sua presenza è la più vera, la più buona, la più importante di tutte. Ognuno di noi, nella propria vita, in modo consapevole e forse a volte senza rendersene conto, ha un ben preciso ordine delle cose ritenute più o meno importanti. Adorare il Signore vuol dire dare a lui il posto che deve avere; adorare il Signore vuol dire affermare, credere, non però semplicemente a parole, che lui solo guida veramente la nostra vita; adorare il Signore vuol dire che siamo convinti davanti a lui che è il solo Dio, il Dio della nostra vita, il Dio della nostra storia.

Omelia (Basilica di San Paolo, Roma, 14.IV.2013)

Franciscus

Rispondi...

preghiera e testimonianza

7
IN PIEDI



○ *Acclamazioni*

SOLO: Gesù, ti ringraziamo perché passi nelle nostre vite e bussi alle porte dei nostri cuori:

TUTTI: **Aiutaci ad accogliere il dono della tua presenza nella nostra quotidianità e fra le nostre mille occupazioni.**

SOLO: Ci impegniamo affinché l'ascolto della tua Parola e il servizio concreto non siano due atteggiamenti contrapposti:

TUTTI: **Signore, accompagnaci in questo cammino.**

SOLO: Maria «ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta»:

TUTTI: **Signore, guidaci nelle nostre scelte, affinché ognuno di noi possa scegliere la parte migliore che renda la vita piena.**

SOLO: Maria non volle perdersi nulla dell'incontro con Gesù:

TUTTI: **Signore, insegnaci a saper ricevere tutto ciò che può rendere migliore la nostra vita.**

○ *Segno - canto*

Dall'orizzonte una grande luce – viaggio nella storia,
e lungo gli anni ha vinto il buio – facendosi memoria,
e illuminando la nostra vita – chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca – la Verità...

Da mille strade arriviamo a Roma – sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola – che risuona ancora
da queste mura, da questo cielo, per il mondo intero:
è vivo oggi, è l'uomo vero, Cristo tra noi.

**Siamo qui – sotto la stessa luce, sotto la sua croce, cantando ad una voce:
È l'Emmanuel, Emmanuel, Emmanuel. È l'Emmanuel, Emmanuel.**

Un grande dono che Dio ci ha fatto – è il Cristo suo Figlio,
l'umanità è rinnovata, è in lui salvata.
È vero uomo, è vero Dio, è il Pane della vita,
che ad ogni uomo, ai suoi fratelli – ridonerà.

Siamo qui...

La morte è uccisa, la vita ha vinto, è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo – lo Spirito fecondo,
che porta avanti nella storia – la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria, comunità.

Siamo qui...

○ *Padre nostro*

ARC.: Preghiamo. O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

8

TUTTI: Amen.

○ *Benedizione eucaristica*

○ *Canto finale*

Eccomi Signor, vengo a te mio Re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signore, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò.

Questa vita io voglio donarla a te per dar gloria al tuo nome, mio Re.

**Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò,
se mi guida il tuo amore paura non ho:
per sempre io sarò – come tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a te mio Re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signore, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò.

Come tu mi vuoi io sarò...